

LA COPPIA SENZA FIGLI



Laura Conti

La pianificazione delle nascite non significa soltanto la possibilità di impedire le nascite non desiderate, ma anche la possibilità di ottenere le nascite desiderate. I due problemi sono strettamente collegati non solo dal punto di vista concettuale ma anche dal punto di vista pratico: se infatti che i moderni medicinali che vengono usati per impedire la procreazione possono venire impiegati con modalità differenti per favorire la procreazione, è altrettanto vero che, da causa della sterilità, è un'atteggiamento endocrino nella donna. Ma la sterilità femminile non è dovuta solo a cause endocrine e la sterilità della coppia non è dovuta solo a sterilità della donna: una serie di esami clinici e di laboratorio che tendono ad accertare e le condizioni del marito e quelle della moglie.

Ricerche e scoperte della scienza sulla sterilità coniugale. E' un pregiudizio attribuire solo alla donna le cause della mancata maternità. Esami per lui e per lei in centri specializzati. Utili, ma al contrario, le medicine per il controllo delle nascite. I motivi psicologici e le condizioni ambientali. Anche una topina può dare suggerimenti.



I cinque gemelli sopravvissuti nel parto scettico di Birmingham in Inghilterra. La giovane madre si era sottoposta a una cura antisterilizzante.

ral e contadini appare collegata a fatti oggettivi come l'alimentazione e l'affollamento (anche se non è chiarito il modo di azione di questi fattori). La maggior parte di noi, della sterilità, fra artisti e professionisti sembra invece chiara in causa fattori psicologici. Si può pensare per esempio che la maggiore soddisfazione trovata nel lavoro o il timore che i figli distolgano da un lavoro in cui l'aspetto gratificante è strettamente connesso con l'aspetto estremamente impegnativo disvolgano l'orgoglio dalla procreazione. Una ipotesi avanziata? Certo è difficile ma non dimostrabile. Il fatto che l'atteggiamento psicologico influenzi la fertilità appare molto probabile a quei psicologi che hanno visto una coppia disperarsi per anni in attesa di un figlio e poi, indugi ad adottarne uno e soltanto dopo l'adozione verificarsi una gravidanza come se anche la tenace psichica di un desiderio troppo intenso e timoroso di frustrazione potesse essere di ostacolo al suo realizzarsi. Altri indizi della possibile incidenza di fattori emotivi e psicologici sulla funzione riproduttiva sono dati dall'atletica ovoluzione che talvolta si verifica in un rapporto sessuale particolarmente intenso come pure dall'influenza delle emozioni e dello orientamento psicologico sulla procreazione del latte.

indizio della normale maturazione dell'uovo e si praticano i dosaggi di ormoni. Nell'uomo bisogna indagare se il liquido seminale contiene spermatozoi in numero sufficiente se essi siano normalmente mobili quale sia il loro tempo di sopravvivenza se esistono spermatozoi patologici. In molti casi queste ricerche permettono di instaurare un trattamento terapeutico su uno dei coniugi o su entrambi. talvolta si tratta di un trattamento chirurgico talvolta di un trattamento medico.

ancora non sono stati studiati nel loro sfoltimento benché se ne danno le pratiche conseguenze. C'è un aspetto «sociale» della sterilità che in maniera diversa compare e nella specie umana e in altre specie animali. Per quanto riguarda la specie umana questo aspetto «sociale» dipende da fattori che si intersecano fra loro e che non si escludono a vicenda ma si sommano. In quali casi si ha una sterilità di tipo di affollamento? L'affollamento, l'esercizio sociale che esistono cause sociali lo dimostrano le osservazioni sull'incidenza della sterilità che colpisce meno di tutte le altre le categorie agrarie e più di tutte le altre le categorie che svolgono attività intellettuali (professionisti, artisti).

proposito esperimenti condotti su popolazioni di ratti. Se questi ipotesi si fosse vera esisterebbe un meccanismo fisiologico alla base del maggiore incremento demografico delle popolazioni affamate, si tratta di un'ipotesi suggestiva e sul piano concettuale logico abbastanza attendibile, poiché per molte migliaia di anni l'umanità ha avuto la tendenza a sverberare le sezioni, quei ceppi che sono più fecondi in condizioni di fame. Il carattere affollamento, la densità sociale che esiste in una specie umana a questo è impossibile e perciò è un difficile sapere se la minore incidenza di sterilità fra i contadini può essere riconducibile alla diversa alimentazione, oppure alla diversa densità di popolazione, o se si debba considerare l'affollamento del luogo di abitazione (che può essere elevato anche fra popolazioni agricole) o l'affollamento del territorio circostante all'abitazione (che è senza dubbio più elevato in città che in puro affollamento del luogo di lavoro).

ti di denutrizione incidano sulla fertilità in maniera differente. Negli animali è stata constatata l'incidenza dell'affollamento sulla fertilità così come è stata constatata una sua incidenza sui vari aspetti della fisiologia e della patologia in una posta emozionale all'affollamento può determinare alterazioni dell'attività delle ghiandole surrenali del rene. Negli animali è possibile distinguere gli effetti dell'affollamento dagli effetti della denutrizione creando condizioni sperimentali adatte a una specie umana a questo è impossibile e perciò è un difficile sapere se la minore incidenza di sterilità fra i contadini può essere riconducibile alla diversa alimentazione, oppure alla diversa densità di popolazione, o se si debba considerare l'affollamento del luogo di abitazione (che può essere elevato anche fra popolazioni agricole) o l'affollamento del territorio circostante all'abitazione (che è senza dubbio più elevato in città che in puro affollamento del luogo di lavoro).

L'esame psicologico

Giorgio Bini

Giuseppe De Luca su «l'Unità» del 26 settembre suggeriva alcune valide ragioni per consigliare una fattura cieca nel test psicologico. Ci sono casi però in cui i test applicati da personale preparato come si deve, e completati da altre indagini come quelle a cui si fa cenno riferiscono in quell'articolo possono rilevare strumenti favorevoli a ragazzi precedentemente giudicati in base a dati incompleti. Un bambino di quarta elementare è vivacissimo ma è anche cordiale, col maestro e coi compagni anche se qualche volta entra in conflitto con loro a causa di tentativi maldestri di cooperazione. Il rendimento scolastico è discontinuo e talvolta bisogna spingerlo. La madre nutre dei dubbi sulle sue condizioni psicologiche in generale. Il maestro non alla fine insegnante lo convince a farlo sottoporre ad una serie di esami presso l'Istituto psicologico dell'università. I risultati danno ragione al maestro. La intelligenza è lievemente superiore alla media e l'encefalogramma rivela alcuni fatti nervosi molto probabilmente destinati a scomparire. Quindi si tratta solo di aiutarlo a stare tranquillo.

S
Scienza

«Sapere» per tutti

Gastone Catellani

Non abbiamo parlato mai di Garibaldi. Abbiamo soltanto detto che «Sapere» è diversa dalla nuova rivista mensile «Le Scienze». Molti lettori ci hanno scritto che «Sapere» non ha nulla da irridere alla nuova rivista del Saggiatore e a sostegno delle loro opinioni ci hanno inviato il fascicolo di settembre della ultratrentennale rivista. Effettivamente dobbiamo un po' ricrederci. La rivista ha radicalmente cambiato volto. È diretta da Adriano Buzzati Traverso di cui ci ha subito colpito l'editoriale intitolato significativamente «L'infeccioso differito» e dedicato alla sconcertante presa di posizione della massima autorità cattolica a proposito della «pillola». Il resto della rivista risente della personalità del direttore: articoli concreti su argomenti concreti. Anche nel caso di «Sapere» i collaboratori sono in maggior parte stranieri. due articoli di collaboratori italiani sono un estremo interesse quello di Franco Craxios sul «batterio» e quello di Ugo Farinelli su «i reattori nucleari del futuro». Per motivi assolutamente personali abbiamo dedicato la massima attenzione al primo tra l'altro esemplare come esposizione. In nessun'altra rivista scientifica abbiamo letto qualcosa di altrettanto chiaro in proposito.



Interno di un'ambulanza di pronto soccorso stradale della Croce Rossa.

C
Colloqui

113: soccorso stradale?

RECENTEMENTE mi è successo di trovarmi coinvolto in un incidente stradale non direttamente per fortuna ma come testimone. A parte la paura e l'impressione sono rimasto sbalordito di fronte alle quasi insormontabili difficoltà per portare un soccorso tempestivo e specialistico ai feriti. Ma esiste in Italia veramente una organizzazione del soccorso stradale?

Alberto Monetti (Napoli) risponde
Carlo Ricchini

DEI L'URGENZA di organizzare un moderno ed efficace servizio di pronto soccorso agli infortunati della strada si è discusso a lungo nella recente conferenza del traffico e della circolazione di Stresa. Anche in questo campo i fatti ben poco è stato fatto ma grado lo sviluppo impetuoso della motorizzazione. Il problema è grave e tuttora aperto. Lo scorso anno per fare parlare le cifre si sono verificati sulle strade italiane 306.134 incidenti che hanno provocato 213.703 feriti e 9.175 morti. C'è da domandarsi quante persone avrebbero potuto essere strappate alla morte con un servizio di soccorso rapido ed efficiente.

L
Libri

Esperienze antifasciste

Renzo Urbani

A un anno e mezzo dalla sua morte che lasciò un profondo ripianto in ogni sincero democratico e in quanti avevano con lui vissuto la dura esperienza dell'antifascismo vengono quasi contemporaneamente ristampate due opere di Ernesto Rossi che saranno lette con grande interesse dai giovani che non ricordano le polemiche da esse destinate al loro primo apparire. Dopo la Liberazione Ernesto Rossi fedelissimo salveminiano che aveva scontato più di dieci anni di prigione e confino (era stato arrestato nel '30 con gli altri fondatori di «Giustizia e Libertà») insieme con due suoi amici, morì una implacabile battaglia contro ogni rigurgito del fascismo e contro ogni forma di corruzione della vita politica italiana e contro lo strapotere di quelli che dal titolo di un suo fortunato libro furono chiamati «i padroni del vapore» in difesa di uno stato moderno e laico.

continua il suo programma di edizioni economiche di saggi o manuali utilissimi soprattutto per gli studenti universitari è uscito il terzo e ultimo volume (L. 1600) della Storia del movimento operaio di Edouard Dolléans. Proprio questo volume in particolare merita di essere segnalato poiché è in queste pagine che si viene a parlare del cantilismo (1740-1828) di cui «laissez nous faire» (1819-1896) e del capitalismo delle corporazioni (dal 1892 ad oggi).

antiretorico ed antiapologetico tipico di tanta storiografia americana ma anche per la particolare attenzione dedicata dallo studioso ai fattori economici considerati giustamente al centro dello sviluppo della nazione moderna. Ne risulta anche una periodizzazione originale che esce dal tutto dagli schemi tradizionali del genere e del mercantilismo (1740-1828) e del «laissez nous faire» (1819-1896) e del capitalismo delle corporazioni (dal 1892 ad oggi).

Nella nuova serie degli «Oscar» Mondadori fra i volumi destinati soltanto alle librerie sono stati stampati i Pensieri di Pascal con introduzione traduzione e note di Paolo Serini già ristampati nella Nuova Einaudi. La novità della ristampa Mondadori è data oltre che da una cronologia e da una breve biografia e antologia della critica aggiunta alla prefazione di Serini dal prezzo ridotto a 800 lire dalle 2000 della ristampa einaudiana.



Nasce la calza-guanto

Da anni ormai le calze sono diventate un elemento importante dell'abbigliamento femminile per la fantasia che i fabbricanti vi hanno infuso a pieno. Le normali e invisibili calze di nylon hanno visto aumentare la loro offerta di parte di visibilissime calze di lana di cotone di fibra sintetica. I colori brillanti e dai segni capriciosi. Adesso dovranno addirittura i fendersi dall'attacco della calza-guanto che a Parigi sembra prendere il posto perfino della calza-maglia. Un nuovo materiale inventato dall'industria chimica simula la pelle di capretto e servirà a coprire le gambe aderendo perfettamente senza che sia possibile il rischio di una smagliatura.

A Parigi trionfa Belmonto

PARIGI ottobre. Jean Paul Belmonto in questi giorni appare contemplativo e monno su tutti gli schermi parigini in un'occasione più che mai per un attore. In un cinema è il lanolo del film Ho di Robert Enrico dove Belmonto si fa strada a colpi di revolver. In un altro cinema è il lancio di Carrouche di Philip de Broca dove invece egli ha il ruolo di bandito sentimentale. Un festival Belmonto si svolge intanto a Parigi e in provincia i suoi migliori film che lo hanno avuto come interpreti e da «Fino all'ultimo respiro» a «Doulos» vengono ripresentati al pubblico. Ultimo omaggio al popolare attore è il ritratto che Frederic Rossif darà di lui alla televisione nella rubrica «Cinema».